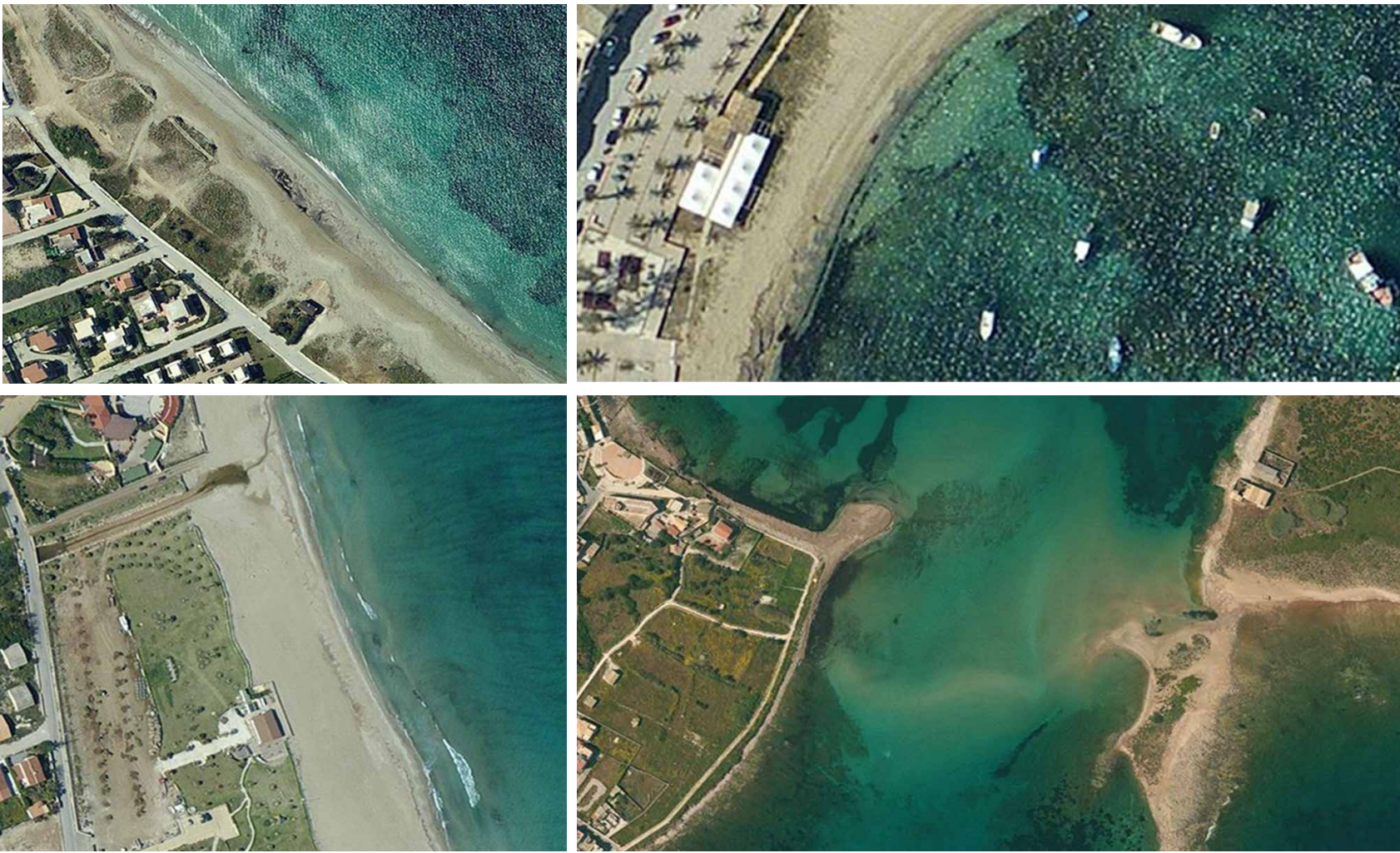




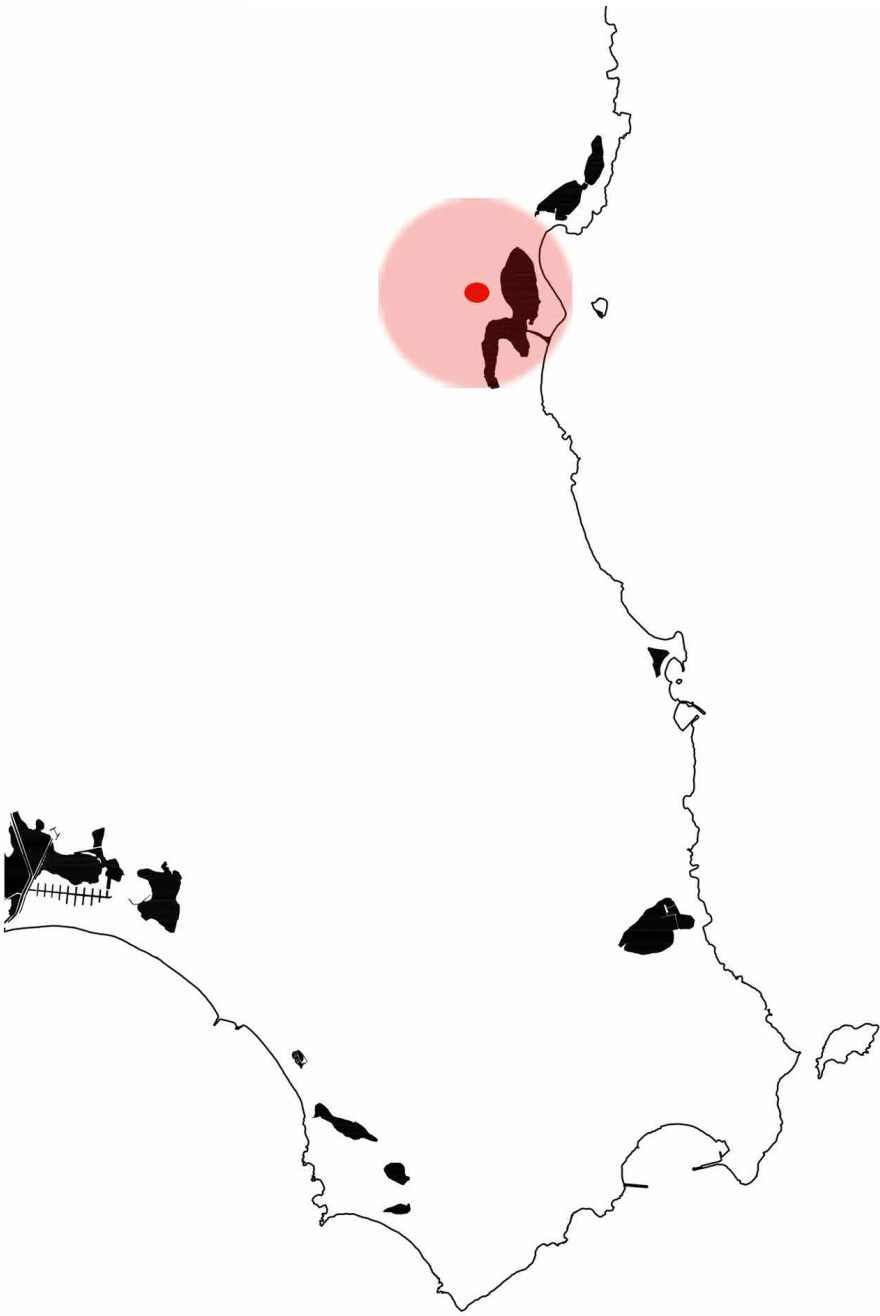
Riserva di Vendicari. Una delle poche zone umide costiere di importanza internazionale in Italia, l'area protetta di Vendicari si estende per circa otto chilometri lungo il tratto di costa sud-orientale siracusano compreso fra Noto e Pachino. Caratterizzata da un'ampia spiaggia a formazioni dunali, da pantani e da specie vegetali pressoché scomparse nel resto della Sicilia. In questi ambienti trovano rifugio alcune specie animali, soprattutto di uccelli, come la Spatola, l'Airone, le Cicogne bianche e nere, il Fenicottero, il Magrattaio, l'Oca selvatica, il Gabbiano rosa. L'ambiente marino antistante gli stagni salmastri - contraddistinto da fondali bassi rocciosi e ricoperti di alghe e da prateria di posidonia - è una delle aree marine protette individuate per legge in Sicilia (SIC).



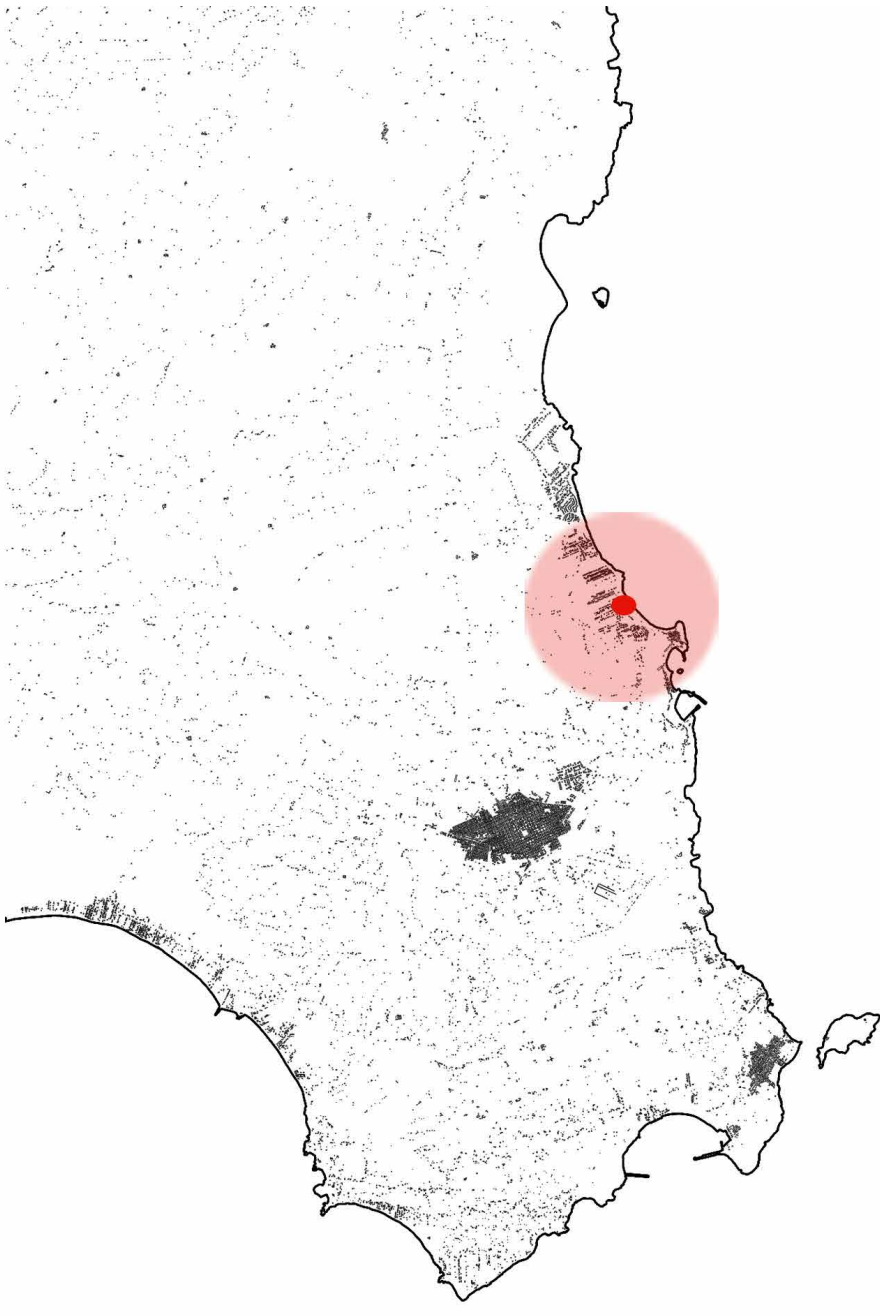
Tratto tra Marzamemi e Portopalo di Capo Passero. Questo ampio tratto di costa riveste un interesse naturalistico per la presenza di ambienti marini e terrestri assolutamente integri, alcuni dei quali di valore scientifico. Si tratta delle isole di Capo Passero, dell'isola delle Correnti e dei Porri; del tratto litoraneo sabbioso di Marzamemi; della Rada di Portopalo; di Campo delle Correnti, estremità Sud della Sicilia; dei pantani di Marzamemi e Morghella. Questo tratto di pregio è percorso dalla strada provinciale Noto-Pachino e da alcune strade minori che si dipartono da quest'ultimo centro abitato.



Isola di Capo Passero. Distante circa 250 metri dalla costa di Portopalo, alla quale un tempo era unita da un istmo sabbioso, l'isola di Capo Passero si presenta come un ambiente di rilevante valenza scientifica sia perché non è mai stata oggetto di antropizzazione, sia perché sono presenti particolari popolazioni vegetali e animali Rilevanti i fondali - definiti da una grande biodiversità e popolate da una ricca varietà di alghe - inclusi tra i siti di interesse comunitario e tra le aree marine protette. Importante anche l'aspetto paesaggistico dell'isolotto, che presenta nella parte più vicina alla costa un basso litorale sabbioso, mentre dalla parte opposta troviamo una costa alta e frastagliata con alcuni scogli isolati



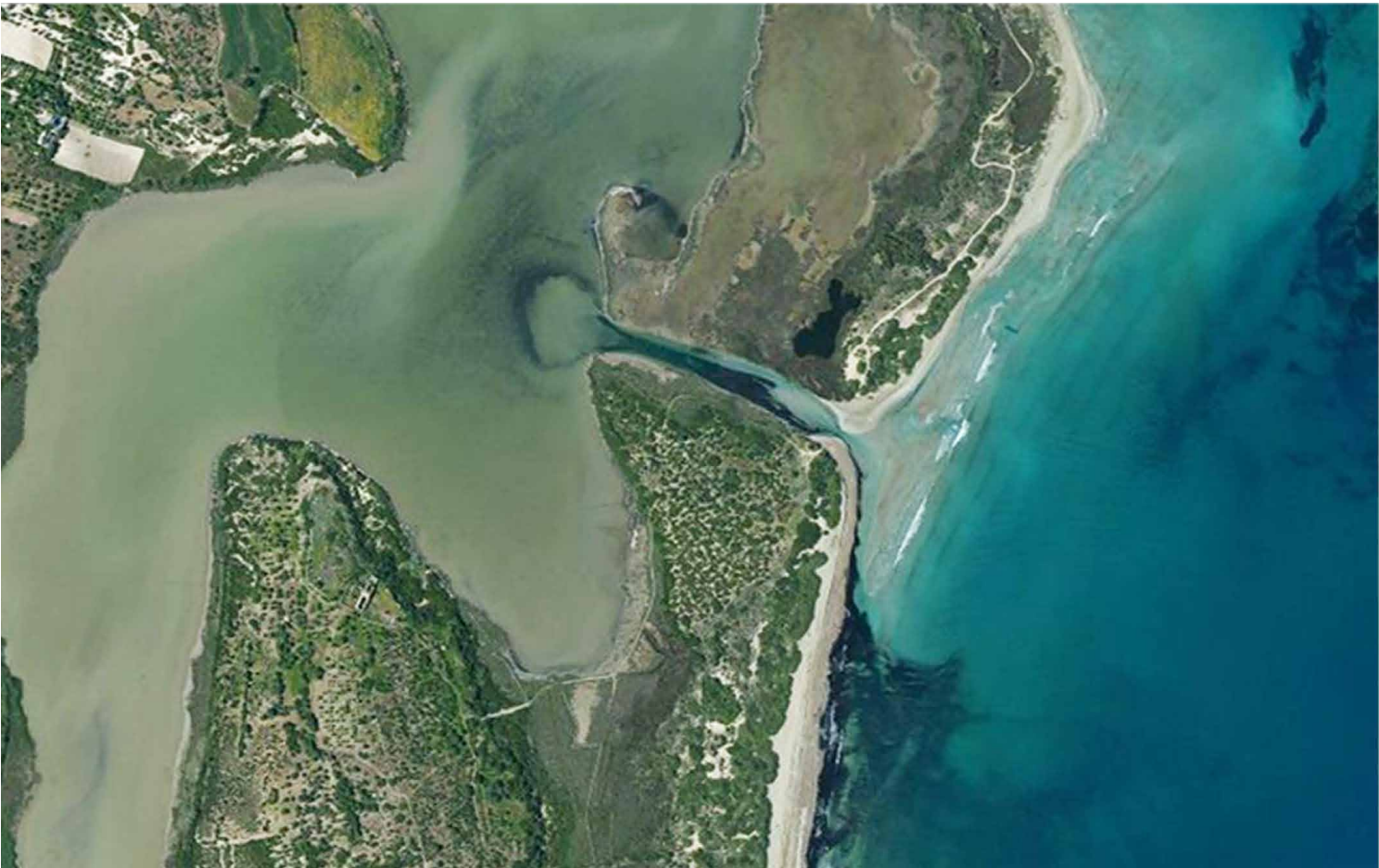
pantani e saline



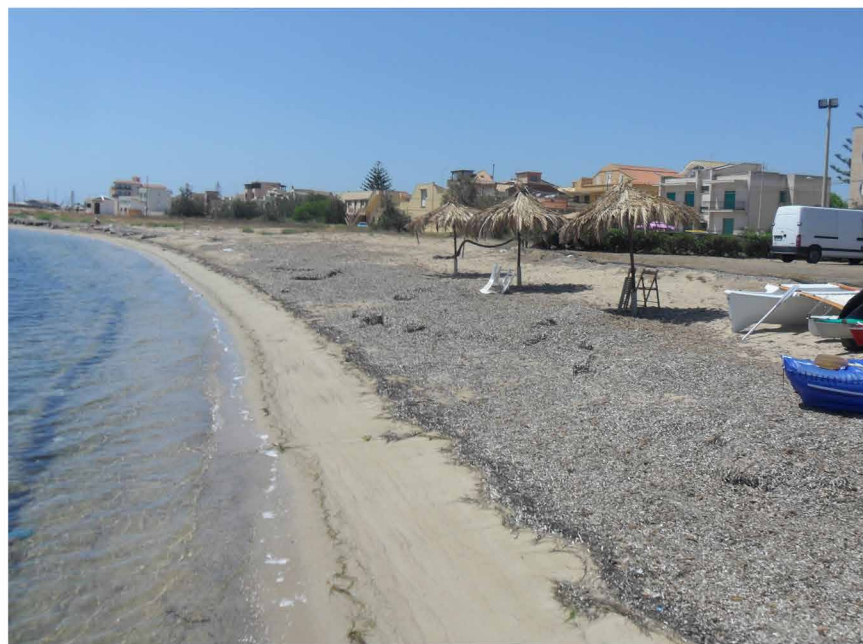
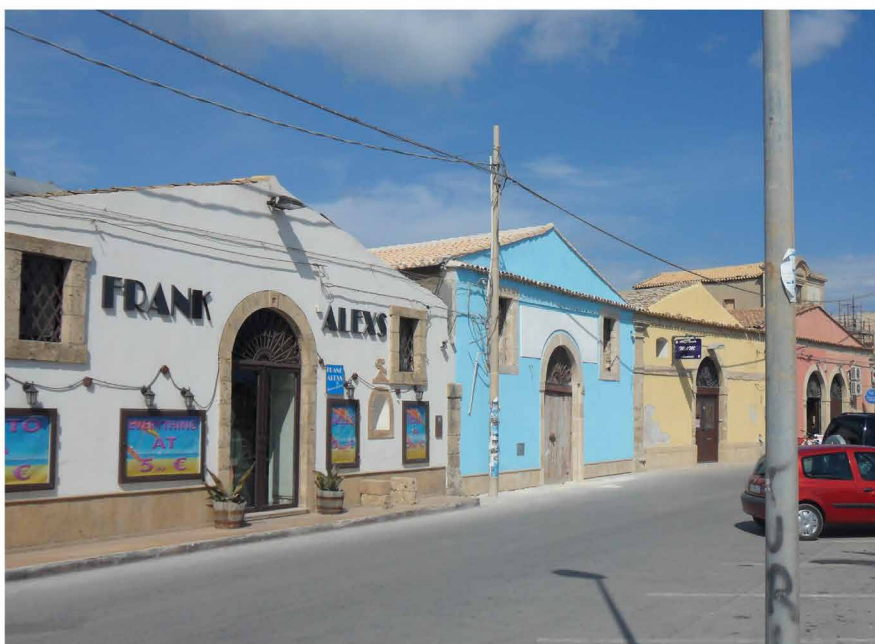
edificato



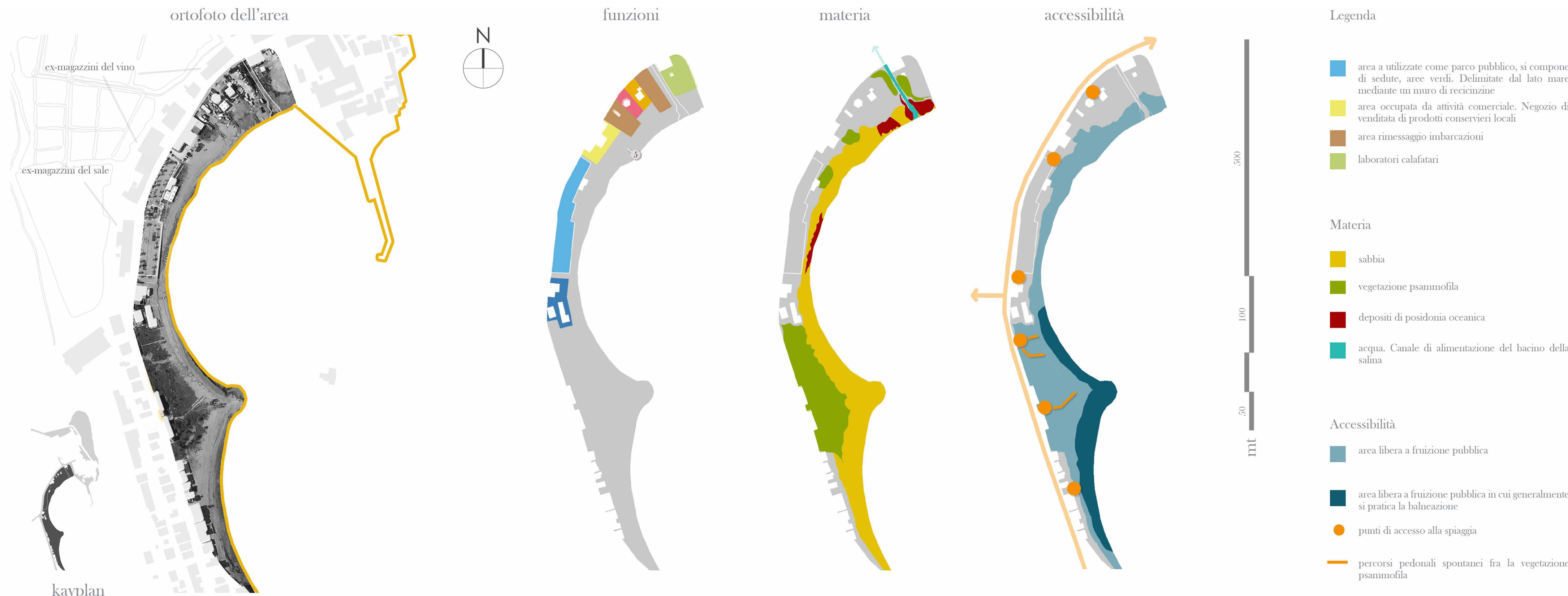
serre



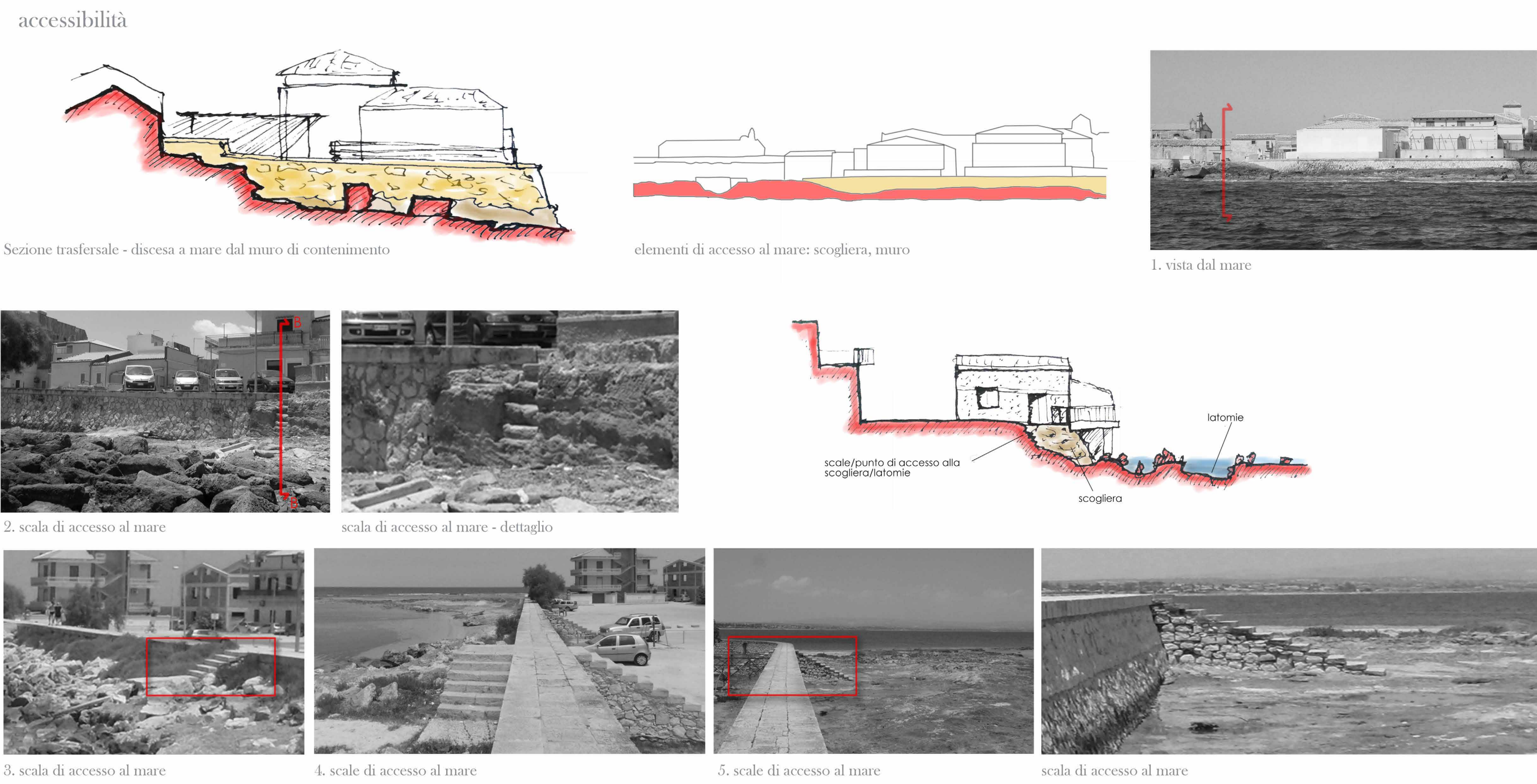
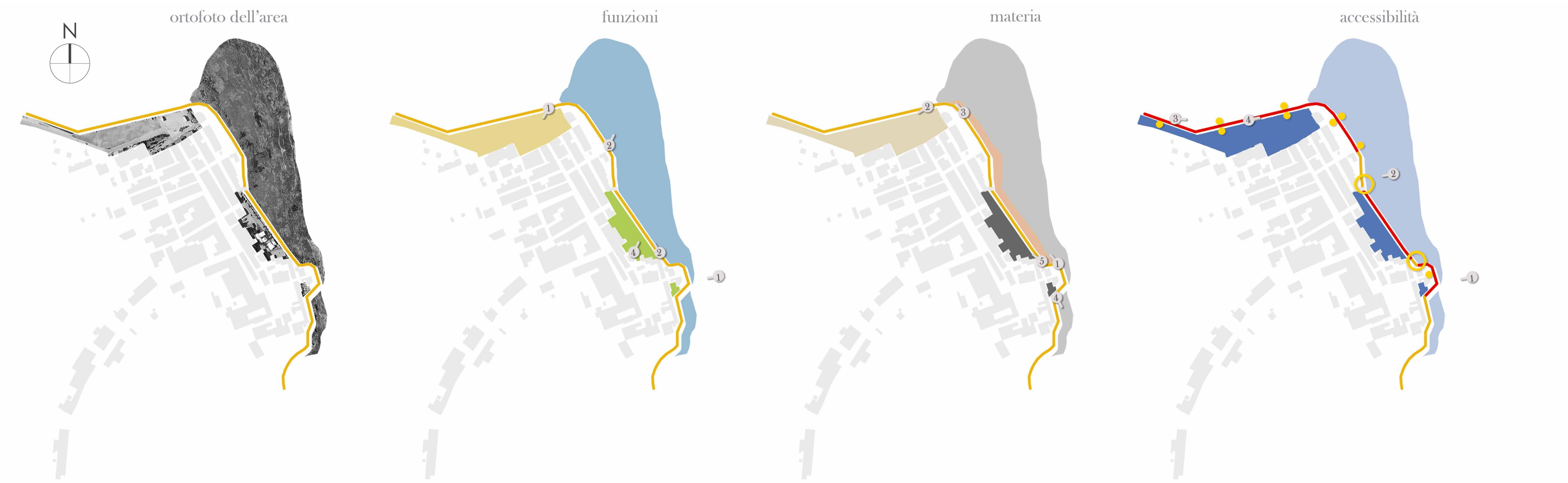




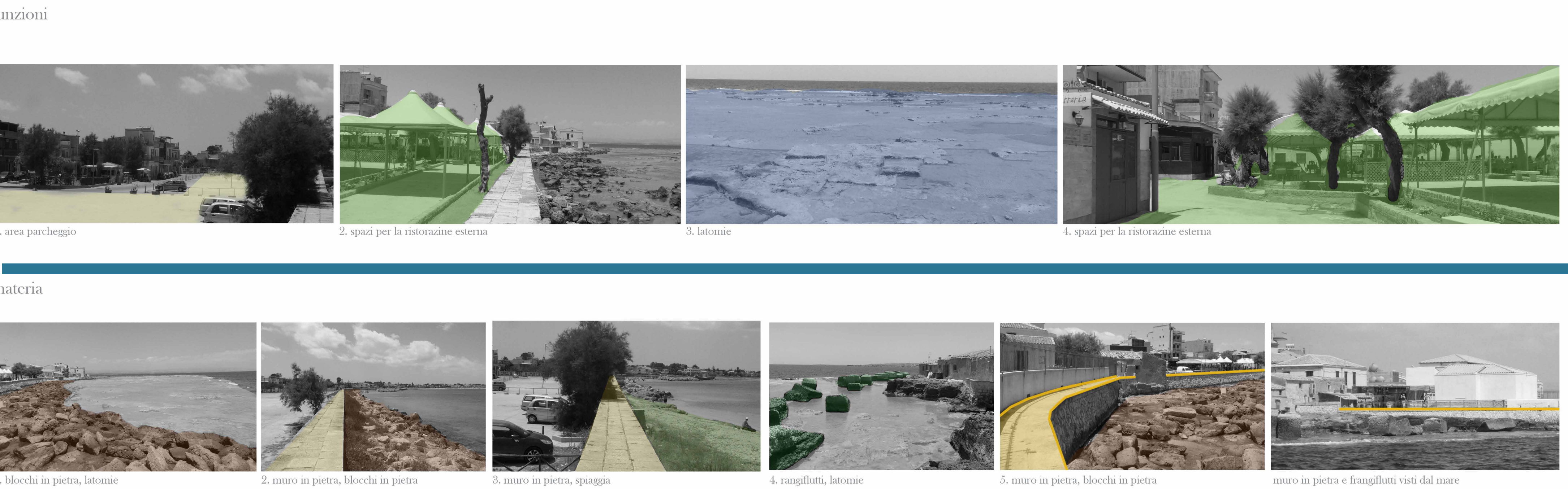








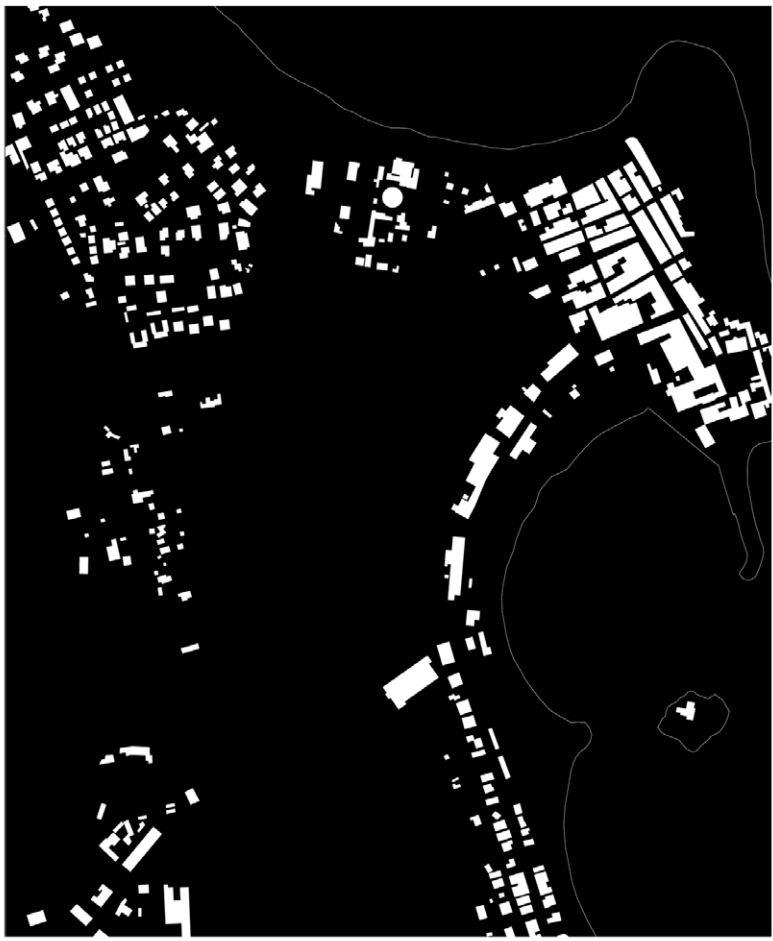
- LEGENDA
- Funzioni
- spazio aperto destinato a parcheggio estivo
- latomie usate per il passeggio di bassa marea. Usate anche per la pesca nelle sezioni più profonde.
- spazio aperto adibito in parte alla ristorazione, in parte a spazio aperto con funzione aggregativa.
- Materia
- terra battuta e asfalto
- elementi in pietra sbazzata
- fondale marino in roccia posto a 50 cm sotto il livello del mare
- spazi aperti in asfalto con aiule
- Accessibilità
- area libera a fruizione pubblica
- area libera a fruizione pubblica accessibile sono nei periodi di bassa marea (superficie 2)
- punti di accesso alla superficie 2 (scale)
- blocchi di edifici in aderenza con la linea di costa
- elemento connettivo dei diversi punti di accesso (muro)







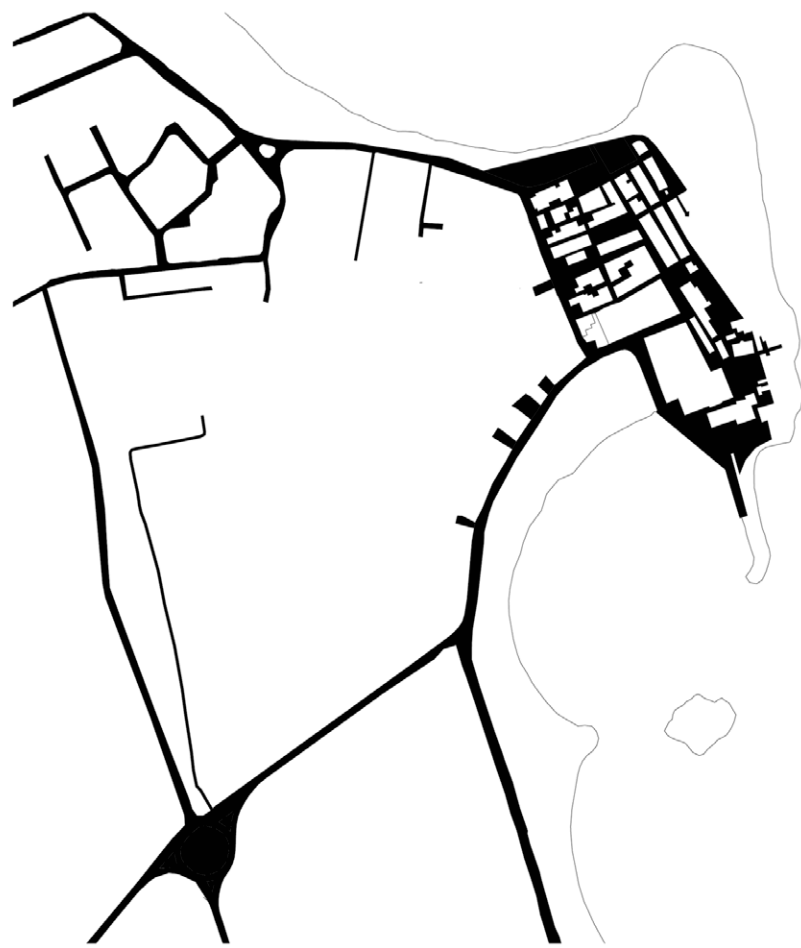
Pieno (edificato)



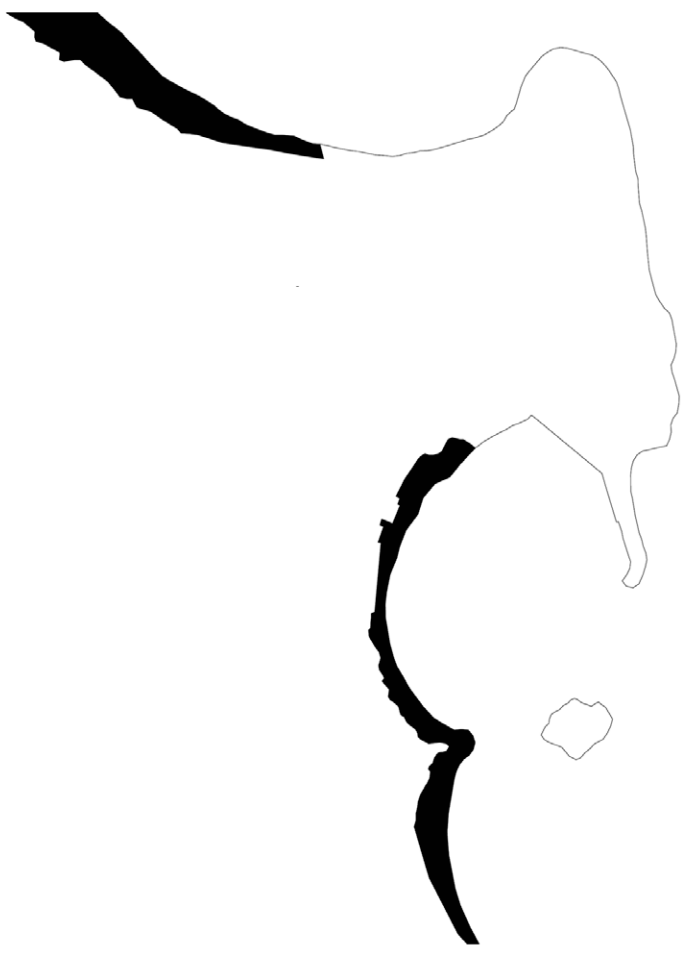
Vuoto (non edificato)



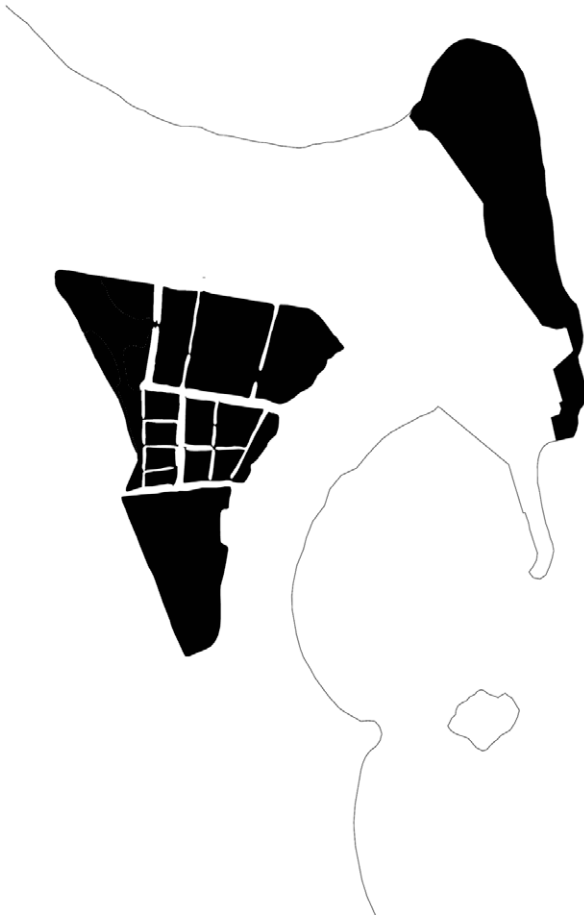
Vuoto (vuoto di tipo mutevole: acqua)



Vuoto (assi viari, piazze, spazi aperti)



Vuoto (vuoto di tipo mutevole: spiaggia)



Vuoto (vuoto di tipo mutevole: salina e latomie)



Vuoto (vuoto di tipo mutevole: salina, latomie e spiaggia)



Vuoto (vuoto di tipo rigido)



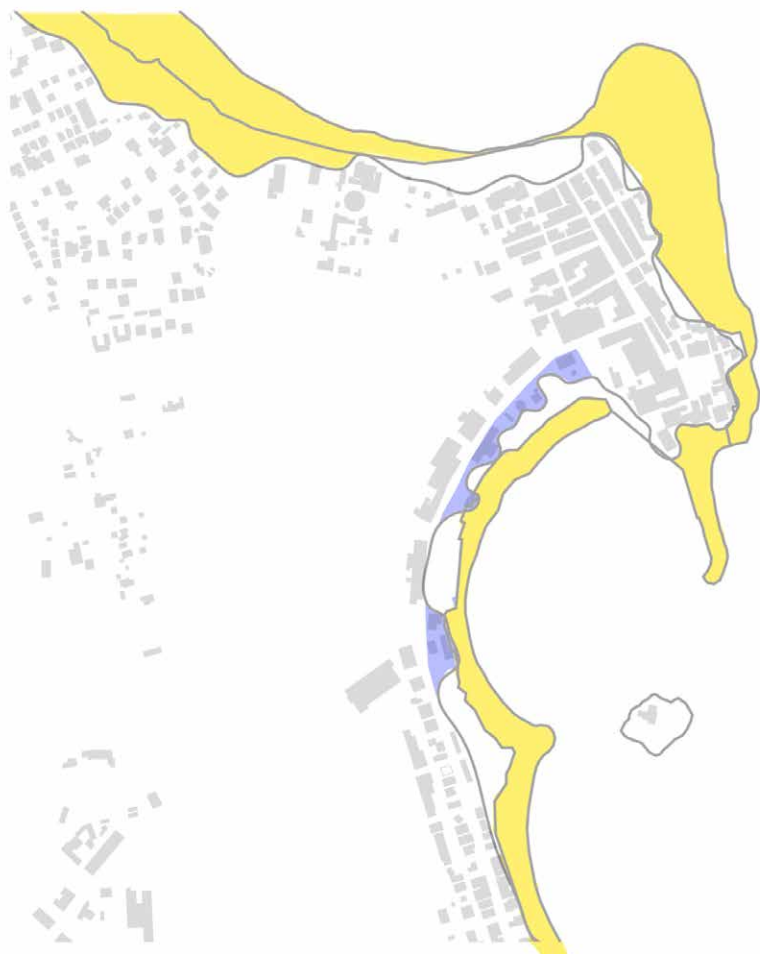
Limiti dell'edificato e delle superfici rigida e mutevole



Superfici libere sul confine terra/mare (A)



Possibili connessioni fra le superfici



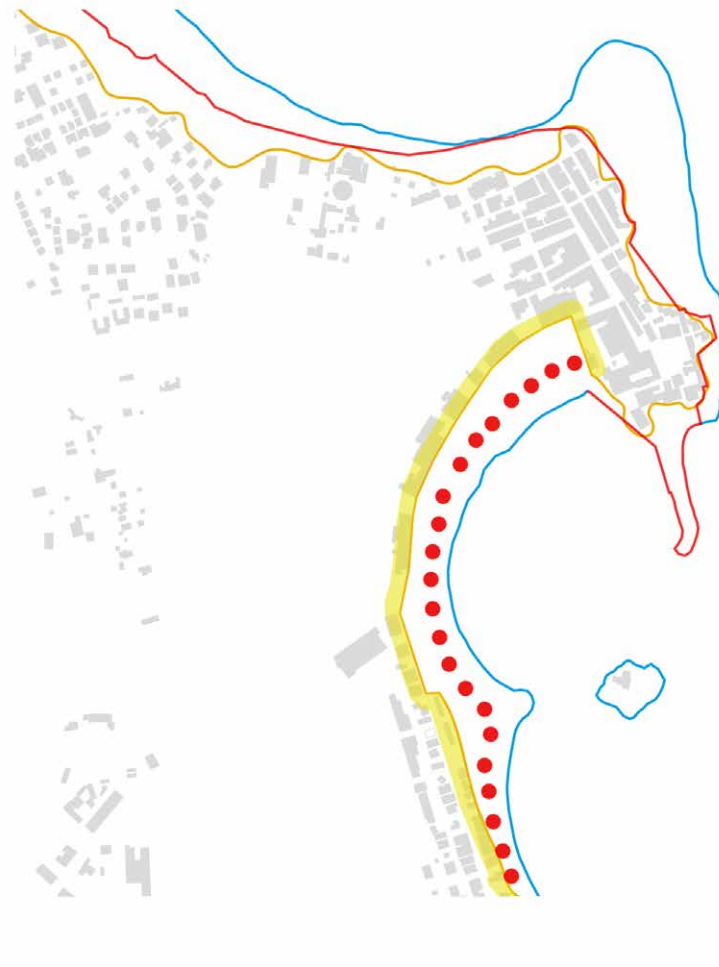
Aree in continuità alla superficie libera (A)



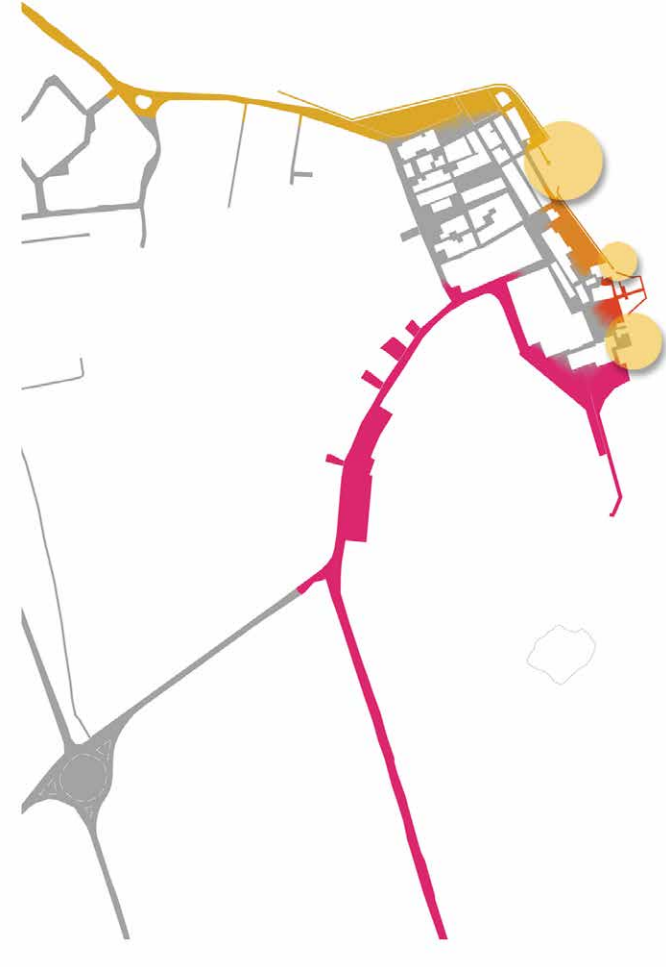
Superficie fra l'edificato e il mare



Superficie non mutevole



Nuovi limiti dell'edificato



Punti di discontinuità

### Pieni e vuoti.

L'analisi delle superfici e del rapporto fra pieni e vuoti presente in questa tavola, è stata elaborata per indagare la natura delle superfici in prossimità del confine terra-mare.

Le mappe in bianco e nero individuano: 1. Una superficie dei volumi pieni, ovvero il costruito. 2. Una superficie dell'intero spazio vuoto includendo qualunque tipo di spazio. 3. Una superficie dello spazio vuoto rappresentata dalla rete viaria, dagli slarghi, dalle piazze, considerata rigida per il carattere dei materiali di cui si compone. 4. Una superficie dello spazio vuoto rappresentata dagli specchi d'acqua, la salina e il mare che per la loro caratteristica mutano aspetto secondo le condizioni atmosferiche. 5. Una superficie dello spazio vuoto rappresentata dalle due spiagge a nord e a sud del centro

abitato, che per la natura del materiale posso essere considerate mutevoli nel tempo. 6. Una superficie dello spazio vuoto composta dalla salina e dalle latomie che rappresentano delle superfici mutevoli che mutano in modo più percepibile rispetto al resto della superficie mutevole costituita dal mare. 7. Una superficie mutevole rappresentata dalla somma delle superfici di spazio vuoto mutevoli. 8. Una superficie dello spazio vuoto a cui sono state sottratte le superfici considerate mutevoli. Questa superficie permette di individuare in corrispondenza del confine terra/mare una traccia che rappresenta il limite oltre il quale lo spazio vuoto cambia aspetto, da rigido a mutevole.

### Analisi delle superfici.

Nell'analisi delle superfici mette a confronto l'analisi dei pieni e dei vuoti con il fronte dell'edificato rivolto verso il mare (limite dell'edificato in giallo). La sovrapposizione dei tre limiti (azzurro, rosso e giallo) che corrono più o meno paralleli rispetto al mare permetto di individuare delle superfici libere, che si interpongono fra il mare e il costruito. Aggiungendo a queste aree le superfici liberate dalla demolizione di edificati lungo l'arenile (superficie azzurra) prevista dal P.P. del Comune di Pachino, si individuano: una superficie fra l'edificato e il mare; un nuovo fronte dell'edificato nell'area a sud del centro abitato; dei punti di discontinuità; una nuova traccia (puntinato rosso) che rappresenta il nuovo confine rigido da ridefinire.

#### Legenda:

- limite dell'edificato (rigido)
- limite delle superfici rigide
- limite delle superfici mutevoli
- Vuoto (superficie libera, non edificata, non mutevole)
- opportunità progettuale: stabilire una continuità delle superfici libere sul limite terra-mare
- necessità di raccordo delle superfici
- vuoto (mutevole e rigido)
- costruito (edificato in previsione di demolizione secondo P.P.)

- vuoto (superfici libere, mutevoli)
- vuoto rigido
- vuoto rigido (superficie liberata da edificazione)
- vuoto rigido (superficie libera)
- nuovo limite dell'edificato
- nuovo bordo rigido da ridefinire
- punti elementi di connessione per ristabilire una continuità









**Ilatro sottile (Phillyrea angustifolia).** Foglie semplici, arbusto sempreverde che raggiunge un'altezza massima di 6 metri. I frutti in grappoli rossi e tendenti al blu.



**Timo (Thymus vulgaris).** Una pianta aromatico perenne, a forma cespugliosa, cresce spontaneamente. Ha una forma cespugliosa bassa con diametro massimo di 1 metro. La fioritura ha un colore violaceo molto intenso.



**Ginepro Coccolone (Juniperus oxycedrus).** Ha una forma cespugliosa disordinata sempreverde e raggiunge un'altezza massima di 14 metri. I verticilli pungenti anche un colore da un lato verde da un lato grigiastro. Ha forte resistenza nella distese sabbiose del Mediterraneo.



**Carrubo (Ceratonia siliqua).** Una pianta da frutto sempreverde, molto diffusa in Puglia, Sicilia e Malta. Ha foglie di tonalità verde scuro, con una ramificazione abbastanza abbondante e una chioma molto fitta e ampia. Arriva ad un'altezza di circa 20 metri; già al sesto anno può raggiungere i 6 metri di altezza. Il frutto (carruba) ha una forma allungata e piatta di circa 10-15 cm e 1 cm di spessore. Caratterizza la fascia più calda della macchia mediterranea come anche l'ulivo selvatico, il lentisco e la palma nana. Coltivata in Sicilia, in particolare nel siracusano (Rosolini), per la produzione di farina di semi di carruba, utilizzata dall'industria gelatiera. Foto di Mirko Chessari.



Timo, in primo piano, lentisco e ginepro coccolone (a sinistra).



**Lentisco (Pistacia lentiscus).** Ha una forma cespugliosa disordinata sempreverde e raggiunge un'altezza massima di 3 metri. Ha una chioma molto densa e la chioma emana un intenso odore resinoso. Ha forte resistenza nella distese sabbiose del Mediterraneo. Il frutto a grappoli di colore rosso, adatte anche per l'estrazione di olio.

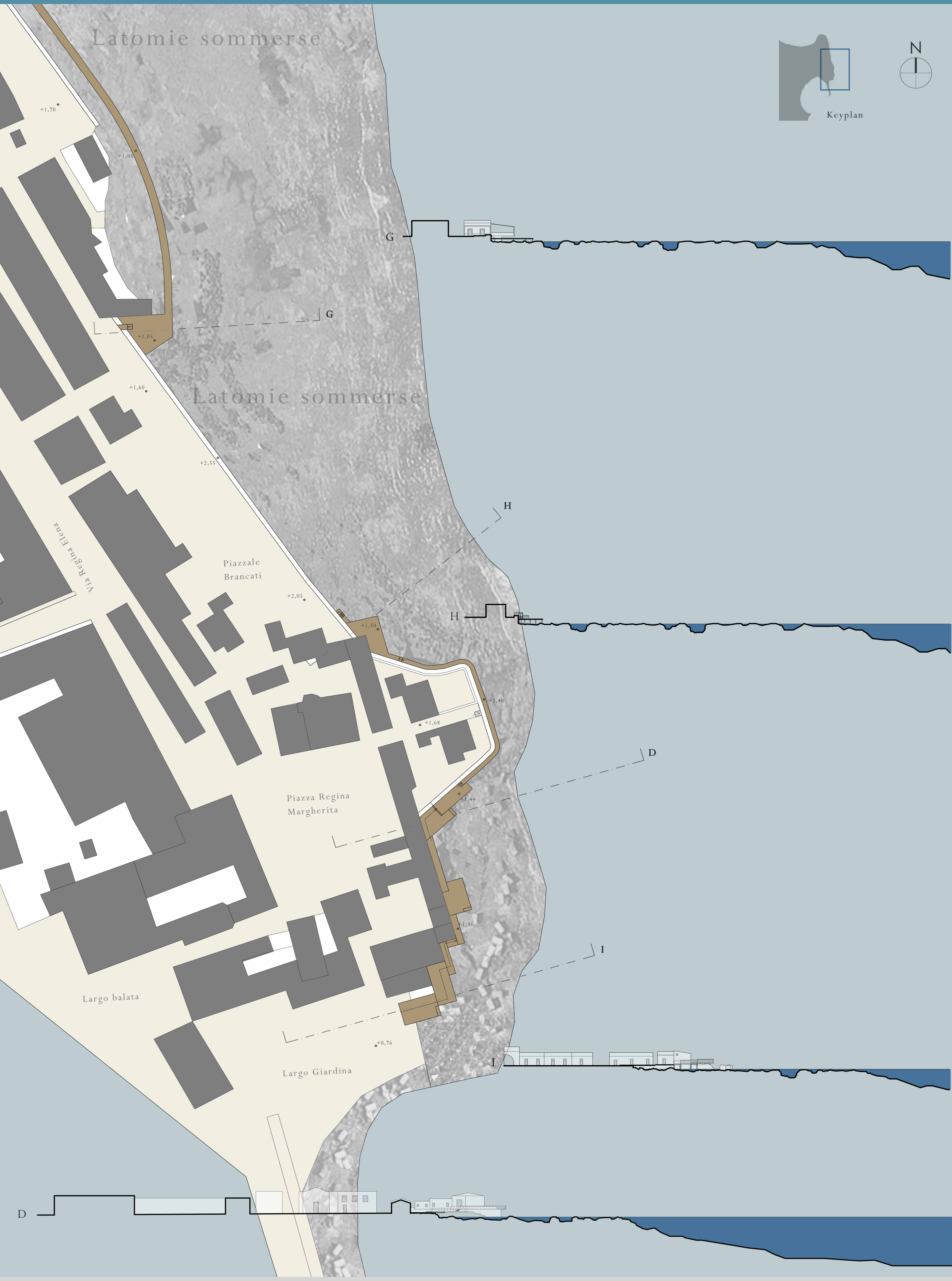


**Vegetazione psammofila.** Subito dopo la battigia si trova la zona di vegetazione psammofila, composta in genere nella zona di Marzamemi, da Cakilie maritima, Euphorbia, Achillea maritima (foto a sinistra), Ammophila arenaria (foto a destra). In particolare la Ammophila arenaria è molto presente nei tratti pre-dunali, facili da ritrovare nel tratto di costa fra Marzamemi e Portopalo di Capo Passero. Cespugliosa, perenne raggiunge un'altezza di circa 120 cm. Ha una grande importanza nella stabilizzazione e la formazione delle dune.





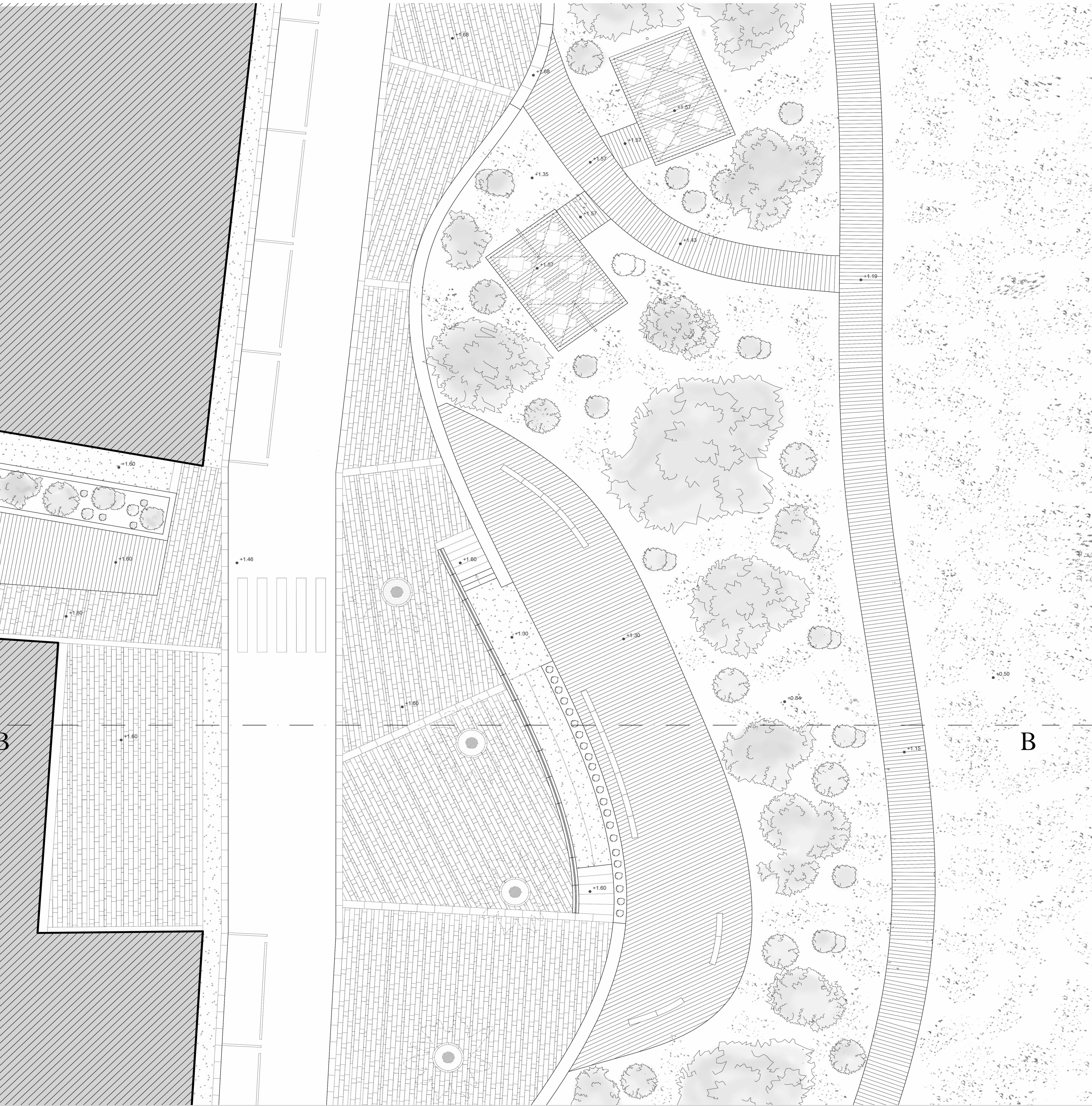
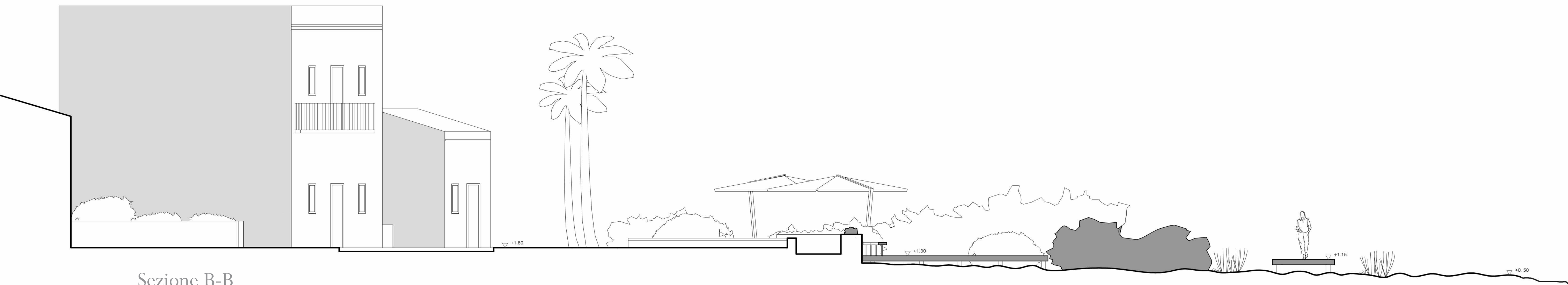




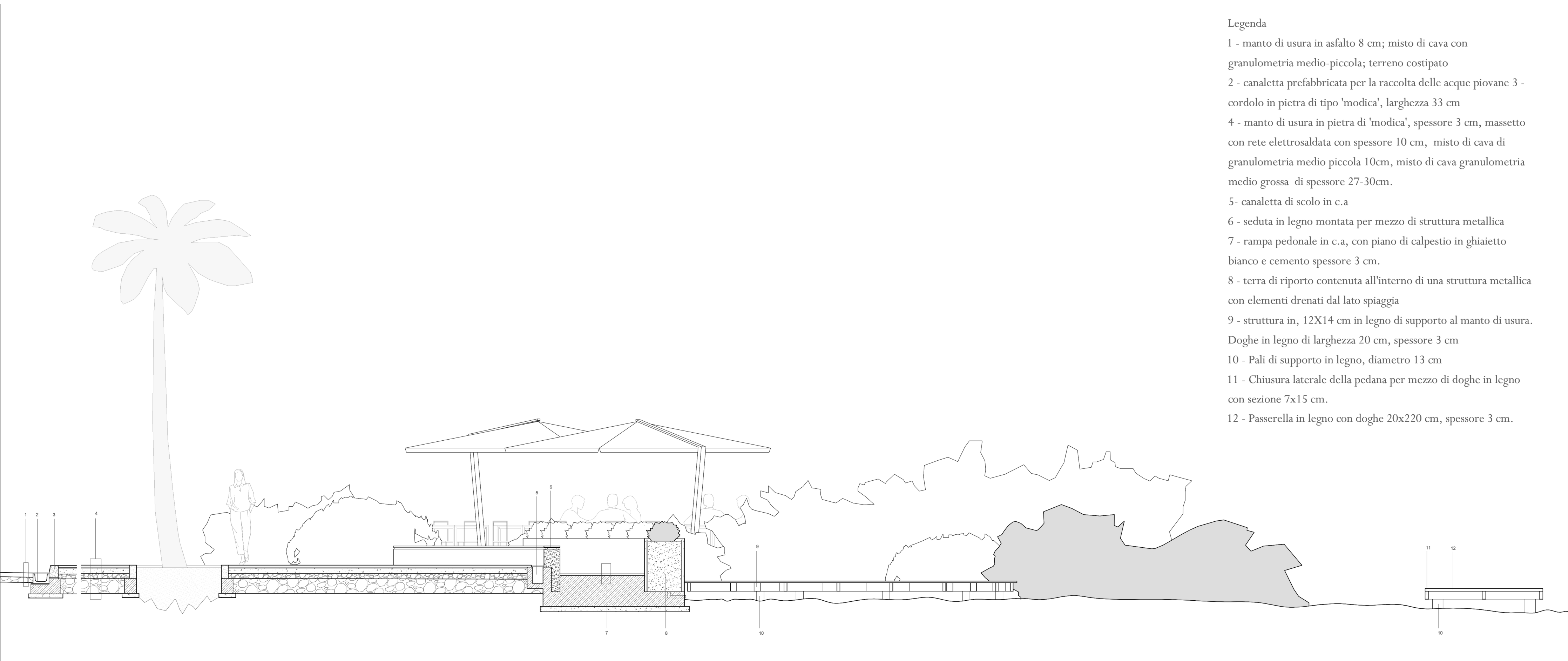












- Legenda
- 1 - manto di usura in asfalto 8 cm; misto di cava con granulometria medio-piccola; terreno costipato
  - 2 - canaletta prefabbricata per la raccolta delle acque piovane 3 - cordolo in pietra di tipo 'modica', larghezza 33 cm
  - 4 - manto di usura in pietra di 'modica', spessore 3 cm, massetto con rete elettrosaldata con spessore 10 cm, misto di cava di granulometria medio piccola 10cm, misto di cava granulometria medio grossa di spessore 27-30cm.
  - 5 - canaletta di scolo in c.a
  - 6 - seduta in legno montata per mezzo di struttura metallica
  - 7 - rampa pedonale in c.a, con piano di calpestio in ghiaietto bianco e cemento spessore 3 cm.
  - 8 - terra di riporto contenuta all'interno di una struttura metallica con elementi drenati dal lato spiaggia
  - 9 - struttura in, 12X14 cm in legno di supporto al manto di usura. Doghe in legno di larghezza 20 cm, spessore 3 cm
  - 10 - Pali di supporto in legno, diametro 13 cm
  - 11 - Chiusura laterale della pedana per mezzo di doghe in legno con sezione 7x15 cm.
  - 12 - Passerella in legno con doghe 20x220 cm, spessore 3 cm.

Fotomontaggi di studio dell'aere di intervento - Settore nord, area delle latomie



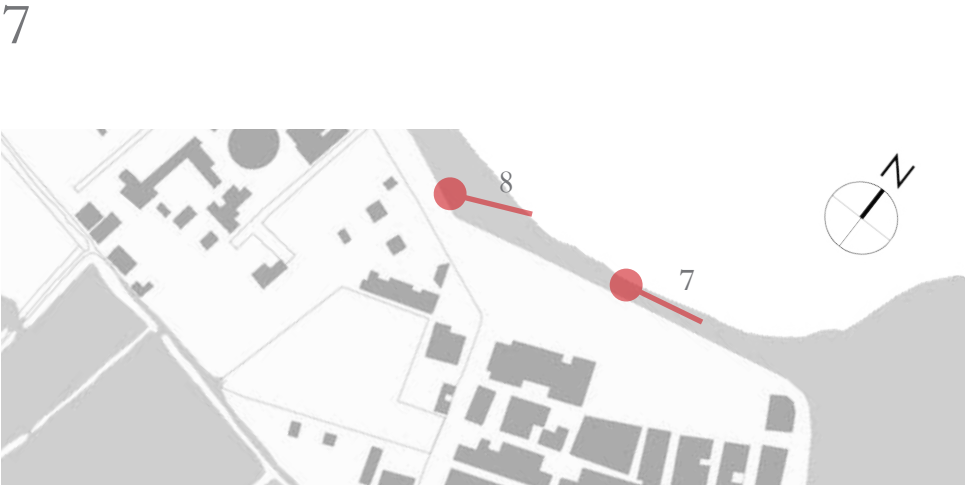
1. Sistemi di piattaforme in legno collocati su roccia per mezzo di strutture metalliche. Parapetto in metallo. Le piattaforme di raccordo permettono l'accesso al mare mediante scalette in metallo a gradini. 2. Passerella e raccordo al piano strada per mezzo di scala in legno e metallo.



3 -4 passerella in legno con supporti in metallo. Accesso alla passerella dal piano strada per mezzo di una piccola scala in legno . La passerella è dotata solo di un lato da un corrimano in metallo.



5. Passerella in legno, corrimano in metallo; condizioni di bassa marea e vista sulle latomie e delle colline iblee in lontananza. 6. Passerella vista lungo la diga foranea. Permette il camminamento lungo il mare e l'accesso alla piccola spiaggia all'estremità settentrionale delle latomie.



7-8. Passerella in legno e scale di accesso in pietra già esistenti, pensati per l'accessibilità al mare. Le scale dislocate lungo tutto lo sviluppo della diga foranea rappresentano il sistema di giunzione fra il nuovo sistema di distribuzione lineare sul confine terra/mare e gli accessi al mare preesistenti. La passerella da un lato conduce verso la piccola spiaggia delle latomie e dall'altro verso la scogliera